

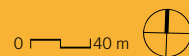
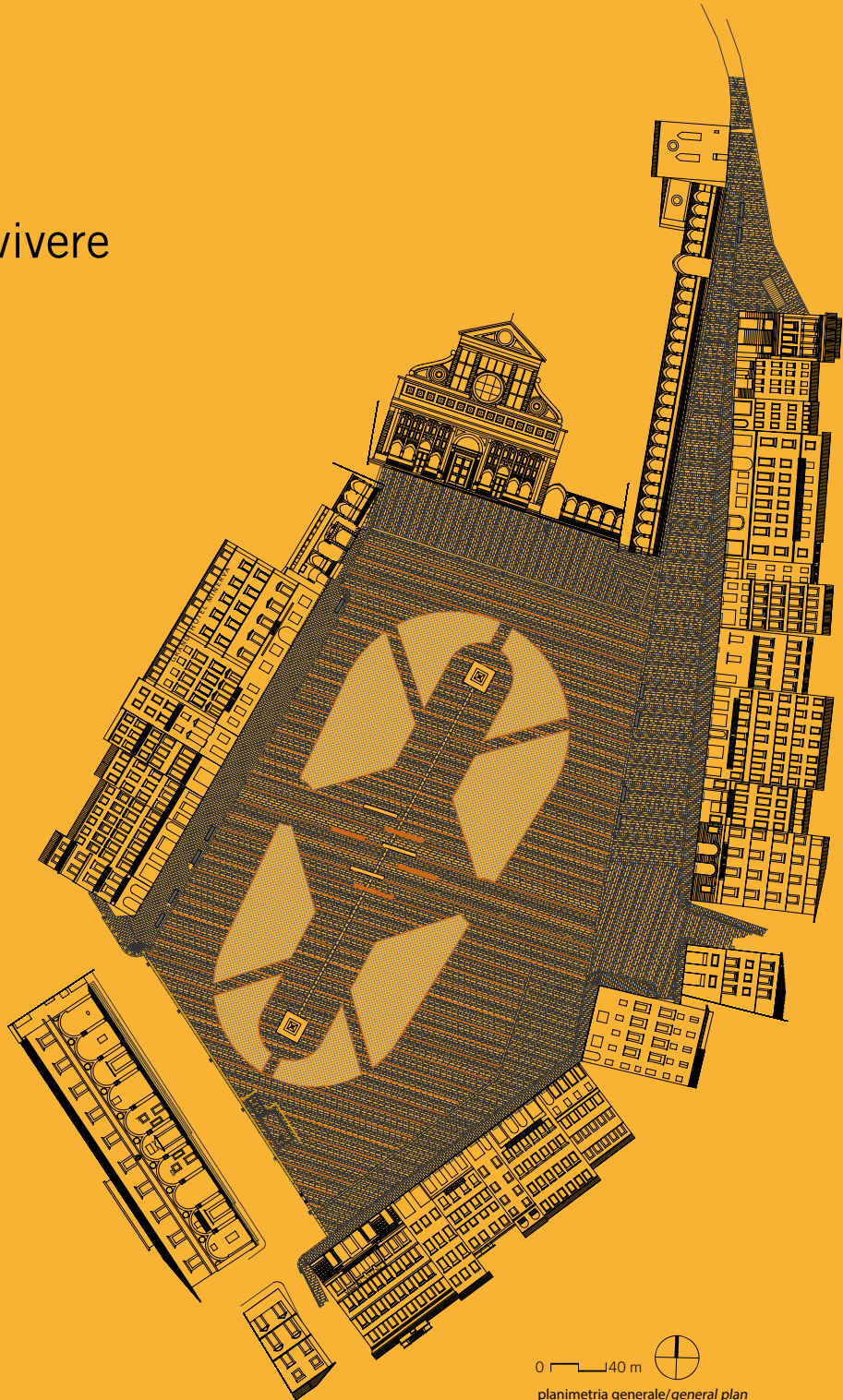
di/by Fabio Rosseti

SMN square

Un nuovo luogo da vivere

A new place to stay

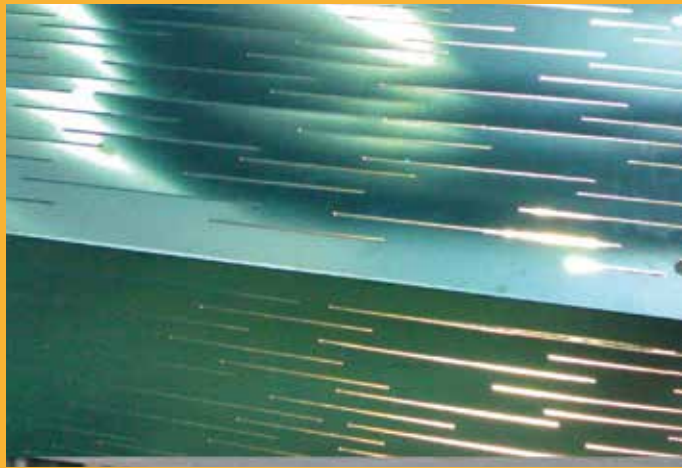
Piazza SMN



planimetria generale/general plan

98

99



dettagli delle panche e della pavimentazione
details of the benches and of the paving



La Piazza di Santa Maria Novella, prospiciente l'omonima chiesa, ha assunto nell'ultimo decennio sempre più una immagine anomala di 'piazza secondaria', quasi un 'retro' della ben più viva, produttiva e caotica Piazza della Stazione. Per i Fiorentini sembrava aver perso il suo ruolo, la sua importanza, a favore dei turisti o di un transito frettoloso. In questa sorta di abbandono la piazza è stata tenuta viva da alcune comunità di extracomunitari, unici in quel periodo a dare a questo spazio la sua funzione originaria di luogo di incontro, popolare. Nel 2007 il Comune di Firenze, grazie al progetto dell'architetto Maurizio Barabesi, dà il via al recupero della piazza con lo scopo di far sì che questa diventi nuovamente anche per i Fiorentini quel luogo di incontro e di comunicazione che è sempre stato. Il disegno generale recupera in maniera decisa quello creato da Porcinai negli anni '40 del secolo scorso, rinunciando però alla grande aiuola romboidale centrale, con la sua fontana. Il fuoco centrale della nuova piazza è una installazione composta da sette manufatti, sette 'panche', realizzate con materiali e colori diversi (corten, legno, vetro, acciaio inox), il cui gioco di trasparenze ed opacità, grazie alla presenza di luci esterne ed interne, di superfici riflettenti o grezze, di monitor che diffondono immagini, attrae, incuriosisce, stimola la comunicazione, l'incontro, fra le persone. È una dichiarazione di intenti molto netta quella di Barabesi, sottolineata da scelte progettuali forti, pur nel rispetto della storicità del luogo: la piazza è un unico piano di calpestio complanare, dove anche il prato è parte integrante della pavimentazione; la pavimentazione vera e propria, in pietraforte Albarese dell'Appennino, richiama la facciata dell'Alberti disponendosi parallelamente a questa, sottolineando questo rapporto con una rigatura discontinua della superficie e dei ricorsi di acciaio corten ad intervalli regolari. Nella pietra della pavimentazione è incisa anche la linea che, idealmente e fisicamente, veniva tirata nell'antichità fra i due obelischi cinquecenteschi con un canapo, scandendo lo spazio. Questa grande piazza recupera così la sua funzione originaria non attraverso una sterile restaurazione delle sue condizioni ma attraverso un profondo lavoro di attualizzazione dello spazio facendo convivere i valori del passato con una contemporaneità materica e funzionale. La piazza ritorna così ad essere luogo di riferimento del vivere quotidiano.



Over the last decade, Piazza Santa Maria Novella, named for the church it lies in front of, has increasingly taken on the anomalous image of a 'secondary piazza', almost a 'backstage' to the much livelier, productive and chaotic Piazza della Stazione. To Florentines, it seemed to have lost its role and its importance: a place left to the tourists or crossed through in haste. In this state of neglect, the square was kept alive by certain immigrant communities, the only people in that period who preserved its original function as a public gathering place. In 2007, the City of Florence undertook a restoration project based on a design by architect Maurizio Barabesi, with the aim of restoring the square's status among Florentines as the space of socialization and exchange that it has always been.

The overall design clearly restores the layout created by Porcinai in the 1940s, although it sacrifices the large diamond-shaped central lawn and fountain. The focal point of the new square is an installation composed of seven structures, 'benches' of different materials and colours (corten steel, wood, glass, stainless steel), whose pattern of transparency and opacity – created through external and internal lighting, rough or reflective surfaces, monitors playing images – attracts and intrigues people, stimulating communication and interchange. Barabesi's project is a very clear statement of intent, underscored by design choices that are bold, yet respect the history of the site. The square is a single plane in which even the lawn becomes an integral part of the surface; the actual paving, made of Pietraforte Albarese stone from the Apennines, evokes Alberti's facade, arranged parallel to it and underscoring this relationship with broken stripes and courses of corten steel at regular intervals. The paving stones are also engraved to show the line that was physically and conceptually drawn in ancient times between the two 16th-century obelisks by a rope that marked out the course for chariot races.

This large piazza has thus recovered its original function, not through a sterile restoration to its previous state, but through a profound modernization of the space that weds the values of the past to contemporary materials and services. The square has therefore once again become key spot in the daily life of Florence.

nome progetto/project name Recupero e riqualificazione di piazza Santa Maria Novella
Restoration and redevelopment of Santa Maria Novella Square

progetto/project Maurizio Barabesi

collaboratori/collaborators Marzia Cantini
Giovanni Cansella, Nicola Curradi, Giuseppe De Grazia, Rodrigo Diodati, Margherita Tricca, Francesca Privitera, Giuseppe Maradei, Massimo Frosini, Sandra Pratesi, Matteo Redi, Claudio Trimarco

direzione lavori/works management Maurizio Barabesi

collaboratori alla direzione lavori/collaborators to the works management Marzia Cantini, Andrea Fiorini, Pietro Di Tore

coordinatore della sicurezza/safety coordinator

Vito Tafaro

RUP/municipal coordinator Giuseppe Cini

collaboratori del RUP/municipal coordinator's

collaborators Patrizia Moreno, Giovanni Cinanni, Cristina Brogi

committente/client Comune di Firenze – Direzione Cultura, Servizio Tecnico Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio

impresa appaltatrice/general contractor Lami Costruzioni

pietra 'albarese'/albarese stone F.Ili Bianchi

manto erboso/grass Bindi Secondo

impianto di irrigazione/irrigation system Pollice Verde

installazione centrale/central installation

ingegneria/engineering Leonardo Paolini – Sertec

video installazione/video installation Leonardo Betti

carpenteria metallica/metal carpentry Comea

opere di vetro/glass works Santelli Vetri

impianto illuminazione, elettrico ed elettronico

lighting, electrical and electronic systems Ciem, Avuelle

video/video Switch Craft

luogo/place Firenze

data progetto/design date 2001

fine lavori/completion 2009

costo/cost 2.143.000 euro





Next Florence Next Florence

Switch – Creative Social Network La contemporaneità non è semplicemente la ricerca estrema di nuovi linguaggi, la tutela del patrimonio artistico del passato non si limita alle reti antipolluzione e alla periodica pulizia dello smog dai monumenti.

Il progetto di riqualificazione urbana di Santa Maria Novella rappresenta un unico nella nostra città di come contemporaneità e tutela del patrimonio possano avanzare insieme, supportandosi a vicenda, rompendo l'ormai stantia contrapposizione fra il grande passato e la ricerca di un futuro per Firenze.

A partire dai nuovi arredi urbani – frutto di un approfondito studio sulla struttura e l'orientamento originario della piazza – fino all'installazione video che ne sta al centro, la nuova SMN è a tutti gli effetti *a new place to stay*, ma anche un bel passo avanti nella concezione del rapporto fra classico e contemporaneo: la tecnologia e il linguaggio dell'oggi al servizio del patrimonio di ieri.

L'installazione video *full HD* che giace orizzontalmente, senza irrompere nelle architetture, ha le potenzialità tecniche per ospitare le più svariate sperimentazioni di video arte, ma anche contenuti e multimedia che promuovono e informano sulla 'classicità' che la circonda. La fruizione stessa dei contenuti non è imposta – come nei vari megaschermi inseriti in molte recenti riqualificazioni – ma abbisogna dell'interesse e della vicinanza dei fruitori, in una logica della visibilità urbana che si discosta nettamente dagli standard commerciali e dalla venerazione incondizionata della tecnologia.

Qualcuno recentemente ha scritto che «si può essere pienamente immersi nella contemporaneità anche sviluppando progetti che riguardano il patrimonio storico-artistico, gli archivi o la musica barocca», la nuova SMN è un primo bell'esempio in questa direzione.

Switch – Creative Social Network *The state of being contemporary is not simply the extreme pursuit of new idioms. The safeguard of the past's artistic heritage is not limited to the nets set up to keep the pigeons away and the periodic smog removal from monuments.*

The SMN urban regeneration project is a unique example for our city of how being current and safeguarding our heritage can progress side by side, sustaining one another, breaking what has become a stale opposition between a great past and the pursuit of a future for Florence.

Starting with new urban furniture – a result of an in-depth study pertaining to the structure and original orientation of the piazza – up to the video installation in the old town centre, the new SMN is 'a new place to stay' in every sense. It is also a great step ahead in the conception of the relationship between classic and contemporary: today's technology and terminology at the service of yesterday's heritage.

The full HD video installation that is positioned horizontally, without invading the architecture, possesses the technical potential to host the most diverse video art experimentations as well as services and multimedia that promote and inform the public about the surrounding 'classicism'. Making use of the services is not obligatory – as is the case with the various mega screens found in many recent urban regenerations – but it needs the interest and the proximity of its users within the logic of an urban visibility that absolutely moves away from commercial standard and unconditional love for technology.

Someone recently wrote that «we can be completely immersed in today's modernity while developing projects pertaining to an historic-artistic heritage, archives or baroque music». The new SMN is the first valid example in this direction.

le installazioni video full HD orizzontali
the horizontally positioned video installations

